



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO

Lucio Fontana

VADEMECUM

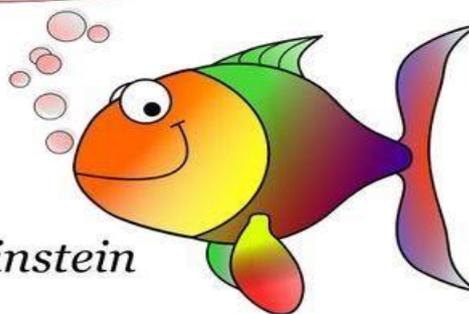
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



«Ognuno è un genio.
Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità
di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà
tutta la sua vita a credersi stupido.»



– *Albert Einstein*



“Se non imparo nel modo in cui tu insegni, insegnami nel modo in cui io imparo”.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Indicazioni e procedure per la predisposizione dei Progetti di supporto educativo a favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

In relazione alle Indicazioni Ministeriali riguardanti la predisposizione di “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali, facilitanti l’inclusione scolastica” – Direttiva MIUR n.8 del 06/03/2013, si ritiene opportuno fornire alcune precisazioni in merito all’adozione, da parte del Consiglio di Classe, delle necessarie azioni di supporto a favore degli alunni in situazione di svantaggio.

“ In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni” (D.M. 27/12/2012 p.2)

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta” (D.M. 27/12/2012 p.1)

CHI SONO GLI ALUNNI CON BES?

Il BES è un concetto psicopedagogico e non una categoria clinica.

RIENTRANO NEI BES TUTTI I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI ANCHE QUELLI TUTELATI DALLA LEGGE 104/92 E 170/2010.

L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di **speciale attenzione** per una varietà di ragioni: disabilità, svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Quest’area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (*Special Educational Needs*).

Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:

1) Disabilità (Legge 104/92);

Gli alunni con certificazione di disabilità hanno diritto all’insegnante di sostegno.

2) Disturbi evolutivi specifici

Per “disturbi evolutivi specifici” la normativa intende, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento (**DSA legge n. 170/2010**), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell’età evolutiva – anche quelli dell’attenzione e dell’iperattività (ADHD), mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

Gli alunni DSA rientrano in questa categoria:

Dislessia (difficoltà specifica della lettura)

Disgrafia (difficoltà specifica della scrittura)

Discalculia (difficoltà nel calcolo e nella lettura/scrittura dei numeri)

Disortografia (difficoltà nell’ortografia)

3) Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Alunno straniero neo-arrivato

Alunno straniero che non ha ancora acquisito le competenze linguistiche adeguate

Alunno in situazione di svantaggio socio-economico e culturale Alunno

con disagio comportamentale/relazionale

COSA FARE?

- Discutere del caso dell'alunno in sede di riunione da parte di tutto il team docente/C.d.c
- Convocare i genitori (eventualmente mediante comunicazione scritta) per un confronto costruttivo (accertamenti diagnostici, prosieguo dall'attività formativa, ecc...)
- In caso di diagnosi a seguito di accertamenti seguire il relativo protocollo
- In caso di non collaborazione da parte dei genitori: personalizzare in ogni caso l'apprendimento verbalizzando ciò che si fa. (L'importante è il successo formativo del minore) e nella valutazione tenere conto del percorso compiuto dall'alunno.
- Una copia del P.D.P. firmato da docenti, genitori e Dirigente verrà conservato nel fascicolo dell'alunno, una copia verrà conservata dal team.
- Monitorare costantemente la validità e l'efficacia degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e della modalità valutativa indicate come imprescindibili per il successo formativo dell'allievo.

- Nel caso di un alunno neo arrivato in Italia si può redigere un P.D.P. NAI
- Per un alunno arrivato da tempo ma con una comprensione della nostra lingua limitata (perché ad esempio in casa la famiglia utilizza la lingua d'origine per esprimersi) il team docente può redigere un P.D.P. BES

Perché strutturare il PDP?

Il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.

Come gli insegnanti possono aiutare gli alunni BES?

Al centro delle ultime normative scolastiche c’è il concetto dell’individualizzazione del percorso formativo e pertanto è possibile adottare le seguenti procedure:

- ✓ Strumenti compensativi
- ✓ Strategie compensative/dispensative
- ✓ Strategie mirate
- ✓ Visualizzazione delle spiegazioni con mappe concettuali e schemi alla lavagna
- ✓ Riduzione della quantità di esercizi e materiali di studio a casa
- ✓ Favorire e facilitare occasioni di attività didattica cooperativa ✓ Utilizzo di strumenti multimediali

Prove Invalsi : come comportarsi?

Ogni anno il MIUR pubblica una nota che precisa come comportarsi con ciascuna tipologia di alunni B.E.S. rispetto alle prove Invalsi.

Riferimenti Normativi

- **Legge 104/92**
- **Legge 170/2010**
- **DM 27/12/2012**
- **CM n. 8 del 6/03/2013**
- **Nota Ministeriale del 27/06/2013**
- **Nota Ministeriale prot 2563 del 22/11/2013**

Allegati

- Criteri per l'individuazione degli alunni con B.E.S. (non certificati in base alla L. 104/92 e alla L. 170/2010)**
- Griglia di osservazione per l'individuazione degli alunni con B.E.S.**

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S.

Anno scolastico

Alunno

Classe/sezione plesso

| | |
|----------------------------|---|
| 1. Area funzionale | <p>a. deficit sensoriali: sono implicati tutti i cinque sensi: vista, udito, tatto, olfatto, gusto.</p> <p>b. deficit delle abilità non verbali (visuo-spaziali, es. calcolo, orientamento spaziale)</p> <p>c. deficit della coordinazione motoria (disprassia): all'osservazione l'alunno può presentare:</p> <ul style="list-style-type: none">○ goffaggine; ○ posture inadeguate; ○ confusione della lateralità;○ problemi di consapevolezza del tempo con difficoltà nel rispettare gli orari e nel ricordare i compiti nella giornata;○ problemi nell'eseguire attività fisiche come correre, prendere ed usare attrezzi, tenere la penna e scrivere;○ ridotto sviluppo delle capacità di organizzazione, con conseguenti evidenti difficoltà nell'eseguire attività che richiedono sequenze precise;○ facile stancabilità; ○ scarsissima consapevolezza dei pericoli. |
| 2. Area relazionale | <p>a. problemi comportamentali</p> <ul style="list-style-type: none">○ Disturbo da deficit di attenzione/iperattività. (ADHD, in italiano DDAI). ((Questo disturbo si caratterizza per un esordio precoce, entro i primi cinque anni, e per una sintomatologia che viene raggruppata in due dimensioni psicopatologiche: disattenzione e impulsività/iperattività.)○ Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP). (Si applica a bambini che esibiscono livelli di rabbia persistente ed evolutivamente inappropriata, irritabilità, comportamenti provocatori e oppositività, che causano menomazioni nell'adattamento e nella funzionalità sociale) <p>b. disturbi della sfera emozionale: Questi disturbi si riferiscono a bambini che manifestano:</p> <ul style="list-style-type: none">○ ansia di separazione;○ fobie;○ tendenza ad autoisolarsi |

| | |
|---|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> ○ scarsa autostima ○ scarsa motivazione ○ scarsa curiosità ○ difficoltà nella relazione con i compagni ○ difficoltà di inserimento nel gruppo classe ○ rifiuto del contatto fisico ○ difficoltà nella relazione con gli insegnanti ○ difficoltà nella relazione con gli adulti |
| <p>3. Fattori del contesto familiare, scolastico ed extrascolastico</p> | <ul style="list-style-type: none"> a. famiglia problematica b. pregiudizi ed ostilità culturali c. svantaggio linguistico-culturale d. difficoltà socio-economiche e. ambienti deprivati/devianti |
| <p>4. Difficoltà di apprendimento</p> | <ul style="list-style-type: none"> a. difficoltà di attenzione b. difficoltà di memorizzazione c. difficoltà di gestione del tempo d. necessità di tempi lunghi e. difficoltà nella pianificazione delle azioni f. difficoltà di ricezione - decifrazione di informazioni verbali g. difficoltà di ricezione - decifrazione di informazioni scritte h. difficoltà di espressione – restituzione di informazioni verbali i. difficoltà di espressione – restituzione di informazioni scritte j. l. difficoltà nell'applicare conoscenze |
| <p>5. Altro</p> | <p>Specificare</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> |

**CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S.
(non certificati in base alla L.104/92 e alla L.170/2010)**

| Alunni con Bisogni Educativi Speciali per i quali va compilato il PDP: | Alunni con Bisogni Educativi per i quali non andrebbe compilato il PDP (salvo quanto indicato dalle note 3 e 4): |
|---|--|
| <p>1. Gli alunni che presentano una diagnosi psicologica e/o medica (nota 1) di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • disturbo di ADHD, in italiano DDAI (deficit di attenzione e iperattività), non certificati dalla Legge 104/92, né dalla L.170/2010. • funzionamento cognitivo limite (borderline) che comprende: i disturbi di sviluppo del linguaggio espressivo, i disturbi di sviluppo nella comprensione del linguaggio, i deficit delle abilità non verbali (visuo-spaziali) e della coordinazione motoria (disprassia), il disturbo del comportamento (tra cui quello oppositivoprovocatorio DOP). <p>(Le categorie diagnostiche elencate fanno riferimento al DSM-5 e all'ICD-10 proposte dall'OMS*).</p> <p>2. gli alunni con scarso rendimento scolastico, di recente immigrazione o che presentano difficoltà comunque riconducibili a situazioni di svantaggio linguistico-culturale;</p> <p>3. alunni già sottoposti ad accertamenti diagnostici (presso strutture sanitarie o enti accreditati) in attesa di certificazione (nota 2);</p> <p>4. gli alunni con situazioni di apprendimento che presentano forti criticità, non in possesso di alcuna certificazione, per i quali l'Istituto ha segnalato in forma scritta alle famiglie la</p> | <p>Gli alunni che presentano difficoltà transitorie dovute a: (nota 3 e 4)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. criticità personali o familiari; 2. difficoltà emozionali (stati ansiosi, depressione); 3. difficoltà di autostima; 4. difficoltà determinate da lunghe degenze o convalescenze. <p>Nota 3 "Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche;..." -C.M. n 8/13-Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative</p> <p>Nota 4 "...In ultima analisi,..., nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe (nelle scuole secondarie) o del team docenti (nelle scuole primarie) si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici, questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. (Nota 22 novembre 2013- Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti</p> |

situazione di difficoltà rilevata, cognitiva o comportamentale, consigliando una valutazione presso le strutture ASL.
(Nota 3)

Nota1: ...Per “certificazione” si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell’interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge ... dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010 - le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento. Per “diagnosi” si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie. (Nota 22 novembre 2013- Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti

nota 2 ...”ad alunni (già sottoposti ad accertamenti diagnostici nei primi mesi di scuola) che, riuscendo soltanto verso la fine dell’anno scolastico ad ottenere la certificazione, permangono senza le tutele cui sostanzialmente avrebbero diritto. Si evidenzia pertanto la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono. C.M. n 8/13-Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Indicazioni operative

Nota 3: Al fine di rilevare difficoltà cognitive e/o comportamentali si rimanda al documento A – “Griglia di osservazione per individuare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

* **DSM 5:** Manuale diagnostico e statistico delle malattie mentali.

ICD-10: la decima revisione della classificazione ICD, ossia la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, proposta dall'OMS.